



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assessorato della Programmazione e Bilancio

Direzione Generale dei Servizi Finanziari

Servizio Bilancio

2022-2024
BILANCIO in BREVE
della
**REGIONE
SARDEGNA**



Cosa è il Bilancio in breve

Il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 impone alle pubbliche amministrazioni di pubblicare i dati relativi al bilancio di previsione e a quello consuntivo in forma sintetica, aggregata e semplificata - anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche - al fine di assicurare la piena accessibilità e comprensibilità.

Lo scopo è di mettere il cittadino nelle condizioni di comprendere, nei suoi aspetti essenziali, il bilancio della Regione quale strumento operativo delle scelte di politica economica e programmazione.

Si tratta di rendere **trasparente** il processo tramite il quale la Regione si procura le risorse (i soldi pubblici), come e per cosa le utilizza (**capacità decisionale**) e, quale passo successivo, di creare i presupposti per l'espressione della "**responsabilità**" intesa come dimostrazione dell'efficacia degli interventi intrapresi e della legittimità dell'azione amministrativa.

Le funzioni della Regione

La Regione approva il bilancio di previsione, con cui finanzia gli interventi programmati. La principale funzione istituzionale della Regione non è quella di erogare direttamente servizi ai cittadini, come fanno invece altri enti (es. comuni, province, aziende sanitarie, ecc.), ma quella di programmare le risorse di cui dispone e **distribuirle** agli enti erogatori di servizi, in base alle leggi e ai documenti di programmazione.

La Regione, a norma dello Statuto, dispone di quote di imposte istituite e disciplinate dallo Stato (Risorse proprie) come le imposte sul reddito e l'IVA con le quali finanzia le spese di funzionamento della macchina amministrativa compresi gli enti strumentali, il Servizio sanitario regionale, il Trasporto pubblico locale, le autonomie locali e l'infrastrutturazione del territorio.

Dispone anche di una propria capacità fiscale, ad esempio l'imposta regionale sulle attività produttive, i canoni/diritti relativi a concessioni/autorizzazioni, i proventi da sanzioni amministrative, il tributo speciale per il deposito rifiuti in discarica.

Ci sono, poi, le risorse che arrivano dallo Stato, vincolate ad una specifica destinazione da programmare in accordo con lo Stato per finanziare progetti di

investimenti strategici e dalla Unione europea, destinate per lo più alla realizzazione di investimenti, alle quali la Regione deve partecipare con risorse proprie (effetto leva).

Può, infine, accendere prestiti, a determinate condizioni, per finanziare i suoi investimenti - strade, ospedali, scuole - con la consapevolezza che dovrà destinare nel futuro risorse per la restituzione dei medesimi prestiti.

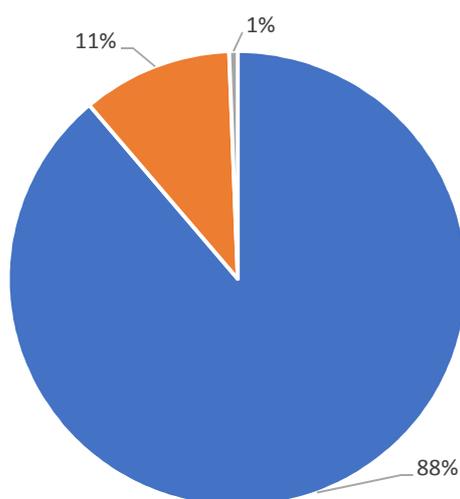
Le Entrate Per l'anno 2022 le entrate disponibili, comprensive degli accantonamenti statali sulle compartecipazioni erariali, ammontano a **8.966** mln, al netto delle partite contabili (FPV e Avanzo di Amministrazione).

Classificazione delle Entrate Le entrate sono classificate secondo i successivi livelli di dettaglio:

- a) **TITOLI**, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- b) **TIPOLOGIE**, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Ai fini della gestione e della rendicontazione le tipologie sono ripartite in categorie, capitoli ed eventualmente in articoli.

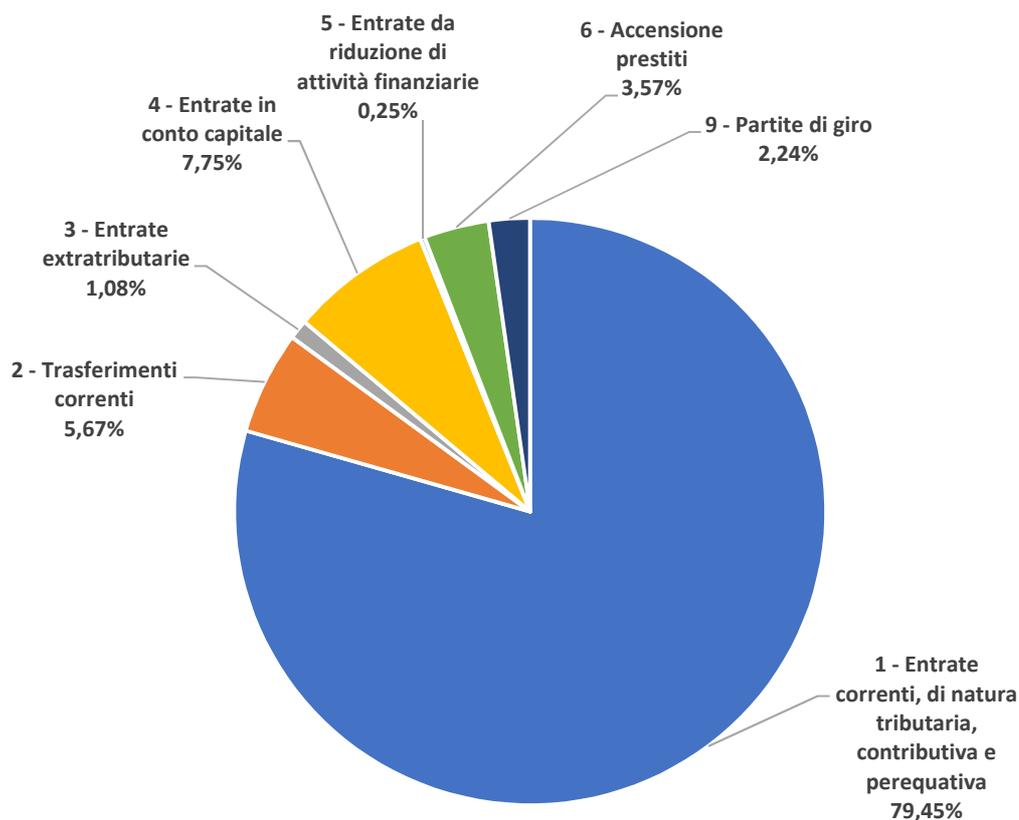
Le risorse a disposizione per l'esercizio 2022 sono costituite principalmente da:

- fondi regionali, in prevalenza entrate tributarie erariali compartecipate e tributi propri.
- assegnazioni statali vincolate, per lo svolgimento di specifiche funzioni o programmi.
- fondi nazionali FSC (Fondo per lo sviluppo e la coesione) destinati a finanziare progetti di investimento strategici.
- risorse dei fondi strutturali dell'Unione Europea (la Regione riceve trasferimenti dall'Unione Europea, per lo sviluppo economico e per il miglioramento della vita dei cittadini)



Fonte	2022
FR	7.941
AS	928
UE	97

**Quadro generale
riassuntivo delle
Entrate**



Importi in Mln di euro

TITOLO ENTRATE	2021
1 - Entrate correnti, di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.124
2 - Trasferimenti correnti	508
3 - Entrate extratributarie	97
4 - Entrate in conto capitale	695
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	22
6 - Accensione prestiti	320
9 - Partite di giro	201
Totale complessivo (*)	8.966

(*) Al netto del Fondo Pluriennale vincolato e dell' Avanzo di Amministrazione (FAL)

Le Spese Quali sono le finalità della spesa? Le spese della Regione vengono classificate per **Missioni** e **Programmi**, ovvero in base alle finalità da perseguire, secondo obiettivi strategici stabiliti dalla Regione, utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

I programmi sono ripartiti in **titoli**, a seconda che finanzino spesa corrente oppure investimenti. La spesa è a sua volta classificata in base ai **macro-aggregati** di spesa, che identificano la natura economica della spesa.

Di seguito vengono indicati i **principali macro-aggregati** e gli stanziamenti in milioni di euro per macro aggregato nel triennio 2022-2024.

Importi in Mln di euro

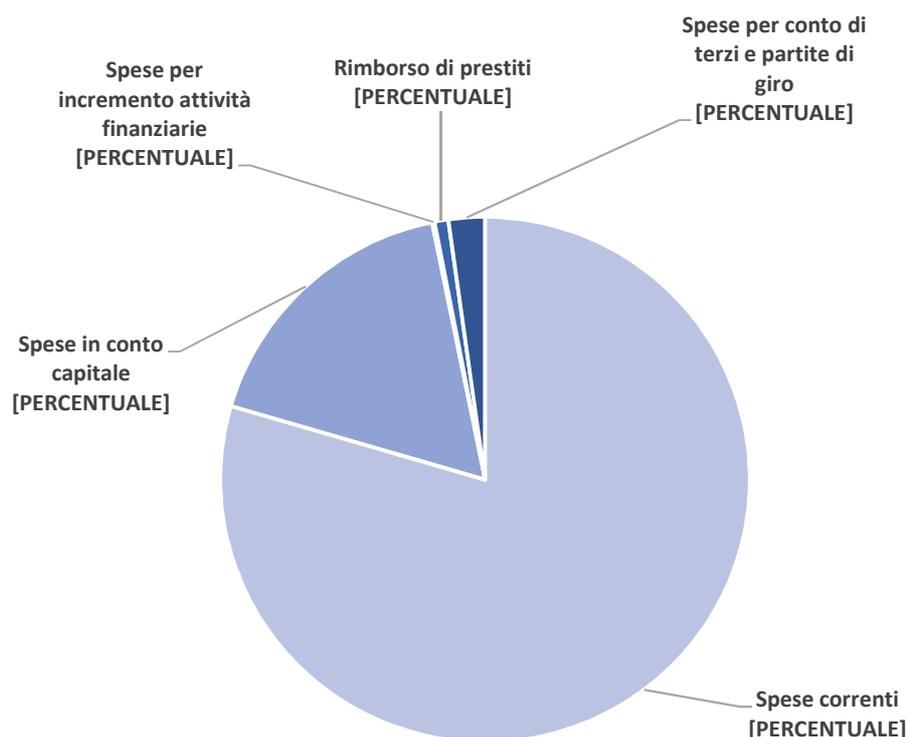
Macro aggregato	2022	2023	2024
Spese correnti - Titolo 1			
Redditi da lavoro dipendente	277	283	278
Imposte e tasse a carico dell'ente	30	30	29
Acquisto di beni e servizi	506	507	556
Trasferimenti correnti	6.153	6.006	6.015
Interessi passivi	51	55	55
Rimborsi e poste correttive delle entrate	15	15	15
Altre spese correnti	139	166	179
Spese in conto capitale - Titolo 2			
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	217	125	49
Contributi agli investimenti	1.308	813	428
Altre spese in conto capitale	34	46	38

La componente più rilevante è data dai trasferimenti tra cui si evidenziano:

TRASFERIMENTI CORRENTI	2022
Enti strumentali	614
Fondo unico Enti Locali	612
Spesa Sanitaria	3.400
	4.626

**Quadro generale
riassuntivo della
Spesa**

L'importo complessivo della Spesa della Regione Sardegna per l'esercizio 2022 ammonta complessivamente a circa **9.022** Mln di Euro, al netto delle quote del Disavanzo. Analizzando le stesse per titolo, emerge che le Spese correnti rappresentano il 76,14% del totale con oltre 7.170 Mln. di euro. Gli investimenti, invece, con il 16,54% ammontano a 1.558 Mln. di Euro.



Importi in Mln di euro

TITOLO SPESE	2022
1 - Spese correnti	7.175
2 - Spese in conto capitale	1.558
3 - Spese per incremento attività finanziarie	13
4 - Rimborso prestiti	76
7 - Spese per conto terzi e partite di giro	201
Totale complessivo	9.022

La Spesa per Missioni

Il Bilancio di previsione 2022-2024 destina alle missioni un totale di risorse pari a euro **9.022** milioni per il 2022, euro **8.306** milioni per il 2023 e euro **7.898** milioni per il 2024. Si tratta in sostanza delle risorse stanziare nei singoli capitoli di spesa, comprensive dei cofinanziamenti da parte dello Stato e dell'Unione Europea, che la Regione prevede di spendere nel triennio.

SITUAZIONE 2022

Importi in Mln di euro

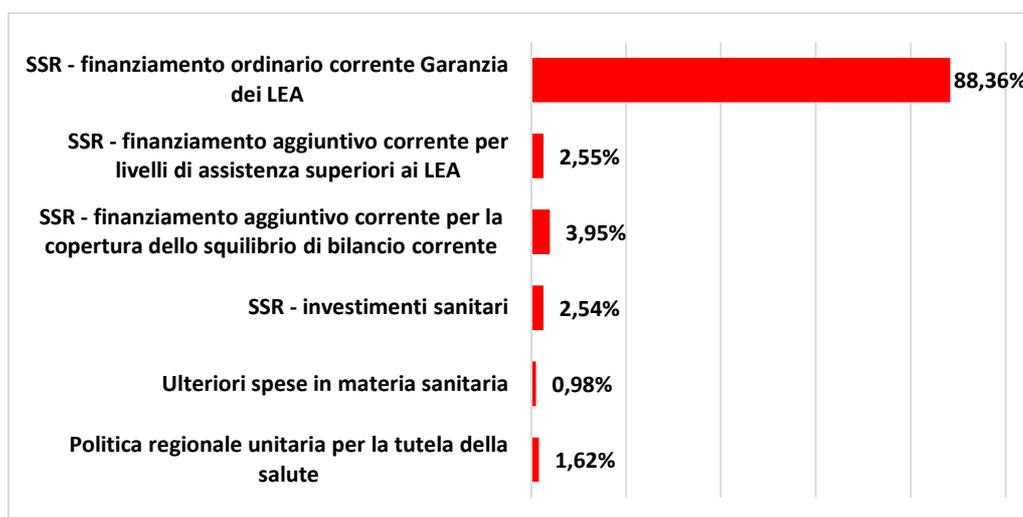
MISSIONI		2022
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	530
2	Giustizia	1
3	Ordine pubblico e sicurezza	5
4	Istruzione e diritto allo studio	199
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	93
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	21
7	Turismo	52
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	112
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	824
10	Trasporti e diritto alla mobilità	781
11	Soccorso civile	29
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	380
13	Tutela della salute	3.779
14	Sviluppo economico e competitività	242
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	179
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	289
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	43
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1.037
19	Relazioni internazionali	4
20	Fondi e accantonamenti	94
50	Debito pubblico	127
99	Servizi per conto terzi	201
TOTALE COMPLESSIVO		9.022

In Particolare, alcuni Focus su...

Tutela della salute



È la missione con le risorse più significative che si attesta intorno al 42% della spesa complessiva. Una quota pari a euro 3.333.499.220 è destinata al finanziamento dei **LEA (livelli essenziali di assistenza)** che consistono nel finanziamento delle prestazioni e dei servizi che il Servizio sanitario nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini gratuitamente o dietro il pagamento di una quota di partecipazione (ticket). La Regione garantisce, inoltre, ulteriori servizi e prestazioni rispetto a quelle previste nei LEA, i cosiddetti **EXTRA LEA**, prestazioni di assistenza integrativa straordinaria, quali il servizio di vigilanza delle guardie mediche, lo smaltimento delle liste d'attesa, l'acquisto di sistemi integrati a favore dei pazienti diabetici, acquisizione sensori monitoraggio glicemia.

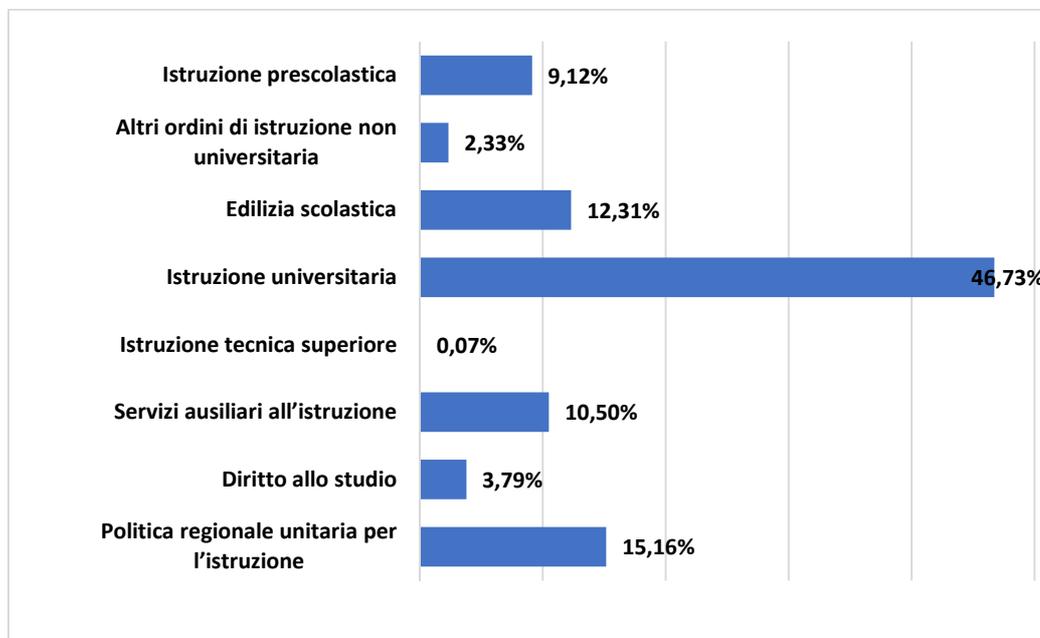


TUTELA DELLA SALUTE		2022
SSR - finanziamento ordinario corrente Garanzia dei LEA		3.339.552
SSR - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA		96.349
SSR - finanziamento aggiuntivo corrente copertura squilibrio di bilancio corrente		149.338
SSR - investimenti sanitari		96.030
Ulteriori spese in materia sanitaria		36.979
Politica regionale unitaria per la tutela della salute		61.218
Totale complessivo		3.779.466

**Istruzione e diritto
 allo studio**

la missione rappresenta il 4% della spesa complessiva e comprende il finanziamento alle università per 33 ml., 3,8 mln. per il fitto casa, 17,5 mln. per l'erogazione di

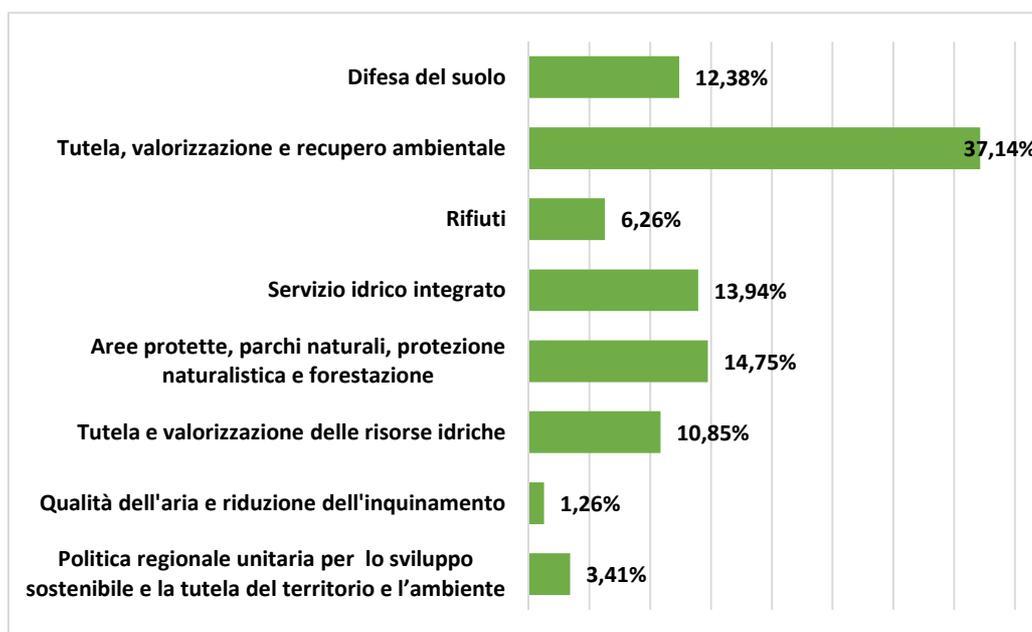
borse di studio e prestiti d'onore, 13 mln. per il supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con disabilità e 18 mln. per le scuole dell'infanzia.



ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO		2022
Istruzione prescolastica		18.108
Altri ordini di istruzione non universitaria		4.630
Edilizia scolastica		24.446
Istruzione universitaria		92.820
Istruzione tecnica superiore		146
Servizi ausiliari all'istruzione		20.850
Diritto allo studio		7.522
Politica regionale unitaria per l'istruzione		30.118
Totale complessivo		198.640

**Tutela del territorio
 e dell'ambiente**

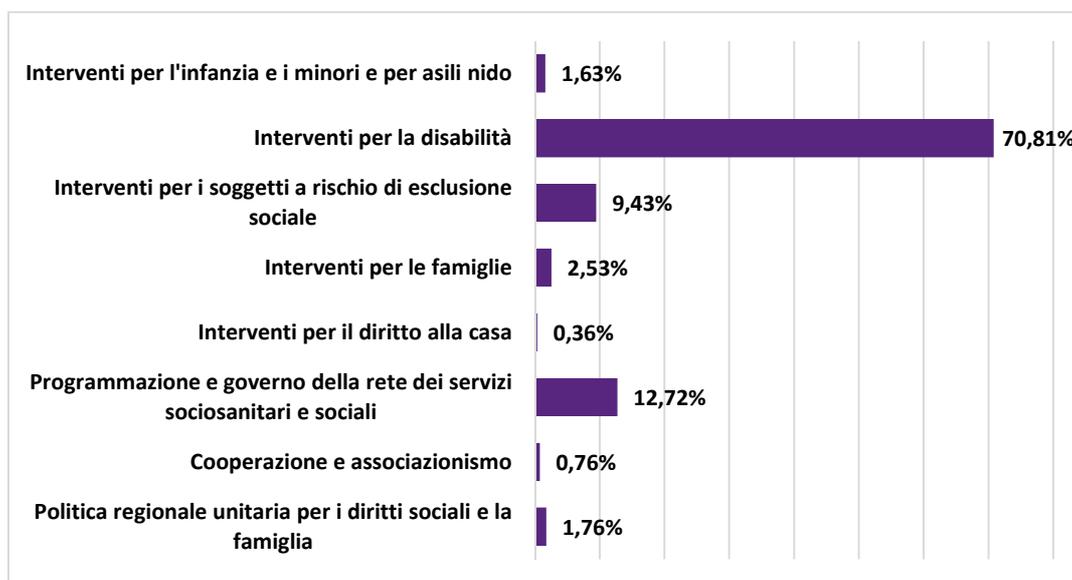
Rilevanti sono le risorse destinate alla mitigazione del rischio idrogeologico per oltre 60 mln., gli interventi per la tutela e il recupero ambientale tra cui spiccano le attività gestite dell’Agenzia Forestas (194 mln.) , le spese relative al servizio idrico integrato (infrastrutture, reti fognarie, invasi etc.)



TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		2022
Difesa del suolo		102.073
Tutela, valorizzazione e recupero ambientale		306.101
Rifiuti		51.610
Servizio idrico integrato		114.876
Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione		121.589
Tutela e valorizzazione delle risorse idriche		89.461
Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento		10.426
Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente		28.077
Totale complessivo		824.214

Diritti e politiche sociali

il fondo per non autosufficienza pari a 249 mln. per il 2022 rappresenta la voce più rilevante e si caratterizza, tra gli altri, per gli interventi di sostegno a favore di persone in condizione di handicap grave (107 mln.), le provvidenze a favore dei talassemici, dei linfopatici, emofilici, i nefropatici e trapiantati (59 mln.), il programma ritornare a casa (47 mln.) e 15 mln. per gli interventi di assistenza domiciliare di carattere socio-assistenziale a favore di persone non autosufficienti.



DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		2022
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido		6.185
Interventi per la disabilità		268.827
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale		35.816
Interventi per le famiglie		9.599
Interventi per il diritto alla casa		1.385
Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali		48.276
Cooperazione e associazionismo		2.883
Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia		6.670
Totale complessivo		379.640

La Manovra 2022-2024 La manovra si caratterizza da un lato per interventi destinati alla ripresa economica e dall'altro per interventi allo sviluppo locale e il contrasto allo spopolamento. Le misure di contrasto allo spopolamento pur interessando diversi settori hanno come comune denominatore il territorio oggetto dell'agevolazione, ossia i comuni con meno di 3.000 abitanti e si possono riassumere in:

- bonus natalità, che prevede l'erogazione di un assegno mensile fino a 600 euro per i primi 5 anni di vita del bambino;
- un contributo a fondo perduto fino a 15.000 euro per la ristrutturazione della prima casa;
- un contributo a fondo perduto di 15.000 euro per l'apertura di nuove attività. Il contributo raggiunge i 20.000 euro se il progetto di investimento è accompagnato dall'incremento dell'occupazione;
- un contributo nelle forme del credito d'imposta per le attività già esistenti e quelle di nuova apertura, parametrato al 40% delle imposte sul reddito di impresa e partecipazione versate.

Si evidenziano inoltre le misure dirette maggiormente alla ripresa economica:

1. **Contributo a fondo perduto fino al 40%** per gli investimenti nel **settore del commercio**
2. Conferma del contributo a fondo perduto del 40% per gli investimenti nel **settore dell'artigianato**
3. **Contributi agli enti locali per investimenti nei settori della viabilità**, porti, cimiteri, opere di interesse regionale e locale, edilizia scolastica, impiantistica sportiva, musei e chiese di valore storico
4. Legato al punto precedente e alle risorse statali ed europee destinate agli investimenti ci sono i **40 milioni di euro per il fondo progettazione** per l'anticipazione agli enti locali dei costi di progettazione delle opere.

La "Politica Regionale Unitaria" Nell'ambito di quasi tutte le missioni è presente il programma **politica regionale unitaria**.

La Regione riceve **trasferimenti** dall'Unione europea e dallo Stato da destinare, insieme ad altre risorse messe a disposizione dalla Regione stessa, per lo sviluppo economico e per il miglioramento della vita dei cittadini.

La politica regionale unitaria nasce dall'esigenza di gestire la spesa di queste risorse in maniera **coerente e unitaria**, al fine di raggiungere gli obiettivi di sviluppo che la Giunta regionale si è posta.

Fondi Nazionali Per mezzo di trasferimenti differenziati tra le Regioni, lo Stato mira a promuovere il riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese. Il **Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)** congiuntamente ai Fondi strutturali europei, è lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione italiana e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Costituisce uno strumento con il quale si realizzano tali finalità, in particolare, attraverso il finanziamento di progetti strategici, compresi quelli di carattere infrastrutturale. Nelle diverse missioni del bilancio sono previsti interventi cofinanziati dal FSC. Le aree tematiche del FSC 2014-2020 riguardano: Infrastrutture; Ambiente; Sviluppo economico e produttivo; Turismo; cultura e valorizzazione delle risorse naturali; occupazione; inclusione sociale e lotta alla povertà; istruzione e formazione; rafforzamento della PA (Pubblica amministrazione).

La "Politica di coesione europea 2021-2027"

La **Politica di Coesione** sarà finanziata dal Fondo di Coesione, dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo+ (FSE+).

Al Fondo FESR la Commissione propone di assegnare 226,3 miliardi di euro nel periodo 2021-2027, comprensivi della quota destinata alla Cooperazione Territoriale Europea (CTE) pari a 9,5 miliardi; mentre il Fondo di Coesione, che non riguarda l'Italia (1), potrà contare su quasi 46,7 miliardi di euro. Al Fondo FSE+, che assemblerà le risorse assegnate nel periodo 2014-2020 al FSE, a Garanzia Giovani (Iniziativa per l'Occupazione Giovanile), al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), al Programma EaSI (Employment and Social Innovation) e al Terzo Programma per la Salute, saranno destinati 101 miliardi.

Per l'**Italia** assistiamo invece ad un consistente aumento di risorse: nel periodo 2021-2027 ammonteranno, infatti, a circa **43,5 miliardi di euro**, con un incremento pari al 29%, dovuto all'aggiornamento dei criteri di ripartizione delle risorse tra Stati membri.

A questi si aggiungeranno i fondi previsti dal PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - prevede fondi a disposizione del nostro Paese per circa 196 miliardi, 69 sotto forma trasferimenti, 127 sotto forma prestiti in attuazione del programma Next Generation EU, in fase di definizione.

Il piano - punta a rendere l'Italia più inclusiva e sostenibile, con una serie di riforme ritenute necessarie per superare la crisi causata dal Covid-19. Sarà articolato in 6 missioni, aree tematiche strutturali di intervento:

- digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;
- rivoluzione verde e transizione ecologica;
- infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- istruzione e ricerca;
- inclusione e coesione;
- salute.

Alcune novità

La Commissione per il nuovo periodo di programmazione propone una serie di importanti cambiamenti in un'ottica di semplicità, flessibilità ed efficienza. Innanzitutto gli 11 obiettivi tematici del periodo 2014-2020 saranno sostituiti da cinque più ampi obiettivi che consentiranno agli Stati di essere flessibili nel trasferire le risorse nell'ambito di una priorità, ed in particolare:

1. un'Europa più intelligente (a smarter Europe) attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
2. un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio (a greener, low-carbon Europe) attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
3. un'Europa più connessa (a more connected Europe) attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
4. un'Europa più sociale (a more social Europe) attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
5. un'Europa più vicina ai cittadini (a Europe closer to citizens) attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Fondi strutturali

I fondi strutturali, cofinanziati dall'Unione Europea, sono:

- il **Fondo Sociale Europeo (FSE)**, indirizzato alle politiche per il lavoro e la formazione professionale, per promuovere misure volte a ridurre la disoccupazione e aumentare l'occupazione, specialmente quella giovanile e femminile; all'inclusione e all'integrazione sociale di tutti i soggetti svantaggiati; all'istruzione, per migliorare la qualità del capitale umano attraverso il rafforzamento dei sistemi dell'istruzione e della formazione; alla capacità istituzionale e amministrativa, per rendere l'amministrazione più efficiente e vicina alle esigenze del territorio.

Per quanto riguarda il **FSE 2021-2027**, il FSE + nasce dall'accorpamento di cinque diversi fondi e programmi (FSE, IOG, FEAD, EaSI, programma per la salute), si qualifica quale principale strumento dell'UE per investire nelle persone e attuare il pilastro europeo dei diritti sociali, mirando a "Un'Europa più sociale", "più intelligente", "più verde e a basse emissioni di carbonio". In tal caso, concorrendo agli obiettivi in cui si concentra il FESR.

Il FSE + però trova nei settori dell'occupazione, dell'istruzione, dell'inclusione sociale e della salute i suoi principali ambiti di intervento.

➤ il **Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR)**, che riguarda diversi interventi inclusi nelle varie missioni del bilancio, tra cui interventi per lo sviluppo urbano, bandi territoriali per le imprese, ricerca scientifica, tutela ambientale, anche per ridurre le emissioni di anidride carbonica, turismo, utilizzo delle energie da fonti rinnovabili, interventi di messa in sicurezza e manutenzione degli edifici scolastici.

Per quanto riguarda il **FESR 2021-2027**, nel tenere conto delle conseguenze dell'epidemia di CoViD-19, vengono ripresi cinque obiettivi strategici, tradotti in obiettivi specifici pertinenti per il FESR, sovrapponibili alle priorità di investimento definite per il ciclo di programmazione 2014-2020, che mirano in particolare a

- un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa, che si concretizza, tra l'altro, nella crescita e la competitività delle PMI (piccole e medie imprese), la creazione di posti di lavoro nelle PMI;
- un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio;
- un'Europa più connessa, con il rafforzamento della connettività digitale;
- un'Europa più sociale, rafforzando l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, garantendo la parità di accesso all'assistenza sanitaria;
- un'Europa più vicina ai cittadini.

- il **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)** rientra nel Programma di Sviluppo Rurale (PSR), principale strumento di finanziamento per il settore agricolo, agro-industriale e forestale e per lo sviluppo rurale dell'Isola, mirato all'incentivazione delle attività agricole ed aree rurali, attraverso linee di agevolazione specifica per varie categorie di investimenti. L'Unione Europea predispose i piani finanziari, che prevedono la spesa di massima che dovrà essere rendicontata e certificata nel periodo di programmazione. Si tratta però di previsioni di massima, che saranno concretizzate con l'effettiva certificazione della spesa e rendicontazione all'Unione Europea.
- **Fondo Europeo per gli affari marittimi e per la pesca.** Obiettivo generale del PO FEAMP è favorire la gestione sostenibile delle attività di pesca e di acquacoltura, con le seguenti priorità:
- Promuovere la pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze.
 - Favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze.
 - Promuovere l'attuazione della PCP (Politica Comune della Pesca).
 - Aumentare l'occupazione e la coesione territoriale.
 - Favorire la commercializzazione e la trasformazione.

2022-2024 IL BILANCIO IN BREVE

A cura dell'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio

- Servizio Bilancio -

Via Cesare Battisti

Cagliari